

Rimessi in libertà i macachi usati come cavie da laboratorio

LA SVOLTA

PADOVA Vita nuova per 27 macachi, ora accolti nel centro di recupero di Semproniano in Maremma, provenienti dal Consorzio per la Ricerca sanitaria di Padova, già noto come Corit - Consorzio per la Ricerca sul trapianto di organi. Gli animali sono stati protagonisti della più grande operazione di dismissione di primati "da laboratorio" avvenuta in Italia, emblema di un cambiamento che vede sempre di più rivolgersi a metodi di ricerca non basati su cavie. Il Consorzio, infatti, ha chiuso la linea di ricerca su primati e liberato la colonia presente nello stabulario.

Un risultato reso possibile grazie alla Lav ma anche del Consorzio stesso, l'Università di Padova e l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie. Il trasferimento dei macachi è avvenuto a fine luglio, con l'ausilio di personale specializzato che ha curato ogni dettaglio, dal viaggio alla sistemazione. «Attenti e curiosi, gli animali hanno ben presto preso confidenza con la nuova condi-

zione di vita in semi libertà - afferma Michela Kuan della Lav -; dopo le prime settimane di fisiologico adattamento ai nuovi spazi, i tre maschi sterilizzati a breve verranno uniti al gruppo più ampio delle femmine, in modo da ricomporre un gruppo sociale equilibrato che veda la presenza di entrambi i sessi con conseguenti ruoli e gerarchie. Tutta la colonia sta bene, tutti si fanno "viziare" con frutta secca e verdure».

Il loro percorso di recupero fisico e psicologico sarà utile per creare protocolli di riabilitazione da condividere con le società di primatologia di tutto il mondo, nella speranza di diventare un'unica voce per i loro diritti, che non conosce confini linguistici o culturali. Nella ricerca il ricorso alle scimmie è fortemente vincolato da norme nazionali e direttive comunitarie in base a considerazioni morali, legate alla complessità comportamentale e la percezione del dolore in queste specie filogeneticamente così vicine all'uomo.

F.Cap.

